Anno 64 — Sabato 23 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 47

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, aste, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I confini della Città del Vaticano
e la costruzione della Ferrovia

ROMA, 22.

Con la minuta visita ieri compiuta dal ministro Giuriati lungo i confini della Città del Vaticano ed entro la Città stessa si sono iniziati ufficialmente gli studi per la esecuzione delle clausole contenute nel trattato lateranense riguardanti la sistemazione delle adiacenze del territorio pontificio e l'installazione in esso di servizi che sono a carico dello Stato italiano. Stamane sono incominciati i rilievi per giungere rapidamente alla sistemazione della zona, per la delimitazione definitiva dei confini, per la costruzione del tronco ferroviario e della stazione vaticana.

Alle ore 10 si sono riuniti in Vaticano gli ingegneri Pini vice-direttore generale delle costruzioni ferroviarie al Ministero dei Lavori Pubblici, Leone Castelli e De Rossi per il Vaticano, i quali hanno proceduto ad una accurata visita dei giardini e precisamente dove deve sorgere la stazione ferroviaria.

Nessuna decisione per altro è stata presa in proposito, attendendosi l'arrivo per domani dell'ing. Momo delle Ferrovie, il quale sarà l'autore del progetto della stazione.

La Città del Vaticano avrà, contrariamente a quanto è stato affermato, non un chiosco ma una vera e propria stazione fornita di tutti gli impianti tecnici moderni. Vi sarà così un binario di smistamento e un piano caricatore e scaricatore per le merci. In questo modo, oltre agli eventuali passaggi del treno pontificio o di altri convogli, potranno essere inoltrati per la nuova stazione tutti i carri merci diretti al Vaticano.

Dove sorgerà la Stazione

La stazione sorgerà, come abbiamo detto, nei giardini vaticani e precisamente presso il Seminario Vaticano attualmente in costruzione. I treni della linea usciranno dal territorio pontificio all'altezza della via Nicolò V, per poi, a mezzo di un cavalcavia, raggiungere il limite estremo del piazzale della stazione di San Pietro.

Particolare cura si sta ponendo per la delimitazione del confine verso la Sacrestia. Si assicura a questo proposito che qualche modifica sarà portata al confine stabilito che rimane fissato dal muro esterno del palazzo della Sacrestia e dai sottopassaggi che immettono da piazza del Circo Neroniano a piazza della Sacristia. La piazza del Circo Neroniano è quella a sud della fine di via della Sacristia, a est della Basilica vaticana, a nord della Sacrestia e dei sottopassaggi, a ovest della chiesa di Santa Maria della Pietà, del camposanto dei Tedeschi e del vicolo di Montecalata; mentre piazza Sacrestia è quella in cui sorgono la chiesa di Santa Marta, il convento delle Suore di San Carlo e il palazzo del cardinale arciprete di San Pietro. Per assicurare una certa zona di respiro entro i confini, si addiverrà probabilmente alla costruzione di un muro che attaccandosi a quello di cinta del Camposanto dei Tedeschi, chiuderà la via Teutonica e la via di Montecalata. Per la costruzione dei muri, si renderà necessaria, a quanto pare, la demolizione di una parte dell'edificio annesso al Cimitero dei Tedeschi e sarà pure eliminata una casupola prospicente alla Sacrestia. Assai probabilmente la piazzetta che risulta così formata dal muro che sarà costruito, dalla Sacrestia e da una cancellata tirata dal Camposanto dei Tedeschi alla Basilica, sarà attribuita alla Santa Sede e vi si stabilirà il corpo di guardia degli svizzeri.

I prossimi viaggi del Papa per la visita ai Santuari

Per quanto si riferisce alla scelta della città di Loreto per il futuro congresso, è opportuno ricordare che nel palazzo pontificio annesso alla Basilica della Santa Casa, esiste ancora un appartamento che fu occupato da Pio IX nella sua ultima visita al Santuario. La camera da letto, specialmente, è rimasta intatta. Chi sa quanta predilizione Pio XI abbia sempre dimostrata per quel Santuario, al quale volle donare nel 1922 una nuova icona da lui personalmente benedetta nella cappella Sistina e da lui inviata con un grande corteo automobilistico che accompagnò il cardinale Gasparri in qualità di delegato apostolico da Roma sino a Loreto, pensa — e forse non a torto — che Pio XI voglia riprendere l'antica consuetudine dei suoi predecessori di recarsi a visitare la Santa Casa. Ciò viene messo in relazione col proposito attribuito al Papa di visitare, non appena le circostanze glielo permetteranno, i maggiori Santuari d'Italia.

Un monaco benedettino, appartenente al Comitato per il centenario della Regola benedettina, ha fornito all'Agenzia «La Corrispondenza» precise informazioni circa alcune udienze concesse al Comitato dal Papa. Nella prima, avvenuta precisamente un anno fa, l'abate di Montecassino aveva chiesto al Pontefice un documento o un altro suo atto che attestasse al mondo il consenso e l'adesione della Santa Sede ai festeggiamenti della storica abbazia. Il Pontefice promise: «Faremo e sarete davvero contenti». Passarono dei mesi, ma l'atteso documento non venne. In una seconda udienza, svoltasi lo scorso ottobre, il Papa, ad una nuova supplica, rispose: «Pazientate, pazientate. Ricordiamo perfettamente la vostra richiesta e teniamo presente la grande data che si avvicina». Anche questa volta l'atto pontificio desiderato non comparve. Nella terza udienza, avvenuta in gennaio di quest'anno, il Comitato tornò a invocare l'intervento del Papa.

Pio XI sorrise paternamente: «Sappiamo, sappiamo», esclamò, e il labbro non disse di più, ma gli occhi si illuminarono. I presenti, senza rendersene esatto conto, sentirono che qualche cosa di grande stava per accadere. Non osarono insistere per sapere.

«Abbiate pazienza ancora un poco, amici cari — aggiunse il Papa — e lavorate con lena e con amore. Vedrete presto qualche cosa di superiore alle stesse vostre speranze, e noi saremo con voi... Andate, tacete e pregate».

Così ora, conclude «La Corrispondenza»:

«Si è diffusa la voce, che è insieme una grande speranza, di una non lontana visita del Papa alla storica abbazia di Montecassino. La stessa Agenzia apprende che si sta preparando una degna commemorazione dello scienziato Antonio Maria Ceriani, ricorrendo quest'anno il primo centenario della nascita. Il Ceriani, illustre orientalista e paleografo, fu per oltre cinquant'anni bibliotecario dell'Ambrosiana di Milano ed ebbe per discepolo prediletto l'attuale Pontefice. Alle cerimonie che si svolgeranno a Milano, e che sono destinate ad illustrare la prodigiosa attività scientifica del Ceriani, aderirà anche il Pontefice, dettando per l'occasione alcuni pensieri».

L'Ordine dei Figli d'Italia al Duce per la conciliazione

ROMA, 22.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Supremo Concilio e grandi Venerabili Stati Unione e Canadà riuniti assemblea a Newyork, associandosi universale esultanza riconciliazione tra Chiesa e Stato, salutano romanamente il Duce d'Italia, cui nulla è impossibile nel travaglio quotidiano per la grandezza della Patria — GIOVANNI DI SILVESTRO, Ordine Figli d'Italia».

Comunicazioni del Partito

Per le madri italiane rimpatriate

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

I Fasci Femminili d'Italia hanno prodigato assistenza affettuosamente fraterna alle madri italiane venute dall'estero per dare alla luce in Patria i loro figliuoli e hanno voluto concretare in un dono gentile tale assistenza facendo preparare dalle Piccole Italiane e dalle Giovani Italiane i corredini per i neonati. Circa cinquecento corredini completi sono giunti da tutte le parti d'Italia alla Segreteria dei Fasci femminili alla Direzione del Partito, opera affettuosa eseguita nei laboratori fascisti dalle Giovani e dalle Piccole Italiane. Il dono dei Fasci femminili sarà consegnato alla Segreteria dei Fasci all'estero perchè provveda alla distribuzione. Tale attività delle donne fasciste serve a sempre meglio dimostrare lo slancio e l'entusiasmo con cui esse danno la loro collaborazione a tutte le iniziative del Regime tendenti ad assicurare benessere ed accoglienza fraterna a quegli italiani che pur risiedendo all'estero, mantengono viva nel cuore la fiamma dell'italianità e del Fascismo.

I lavori della Commissione Suprema di difesa

ROMA, 22.

Oggi la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto a Palazzo Chigi la sua quinta riunione con la quale ha esaurito la discussione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Prima di sciogliere la riunione, il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al Presidente del Comitato di mobilitazione civile senatore Dall'Olio ed ai suoi collaboratori vicini e lontani. E' stato anche fissato il lavoro per i prossimi mesi del Comitato di mobilitazione civile.

Il Capo del Governo ha stabilito la data del 12 febbraio 1930 per la prossima sessione della Commissione Suprema di difesa.

L'on. Starace tra i Combattenti milanesi

MILANO, 22.

L'on. Starace ha visitato l'Associazione Nazionale dei Combattenti dove è stato ricevuto dal capitano Cancelliere, Presidente Federale, dal Direttorio Federale e dai gregari della Sezione di Milano e dei gruppi rionali.

Ha parlato brevemente della fede fascista che anima i Combattenti della provincia di Milano, il cav. Cancelliere che infine ha consegnato all'on. Starace una medaglia di bronzo.

La Federazione delle Società zoofile eretta in Ente morale

ROMA, 22.

Con regio decreto in data 28 gennaio 1929 N. 155 è stata eretta in Ente morale la Federazione Nazionale Italiana fra le Società Zoofile per la protezione degli animali, con sede in Milano.

Le grandi attrattive della Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 22.

L'annuale Fiera Campionaria Internazionale di Padova si svolgerà nel prossimo mese di giugno dall'8 al 23. E' stato approvato il programma della undicesima manifestazione che comprende, oltre alle ordinarie sezioni merceologiche, importanti mostre speciali che già hanno destato vivo e benevolo interessamento nelle grandi organizzazioni industriali nazionali. Fra le principali mostre particolare importanza sta assumendo la prima mostra della cinematografia che sarà allestita in apposito vasto padiglione. Durante il periodo della Mostra sarà tenuto il primo convegno cinematografico italiano.

Altra iniziativa destinata ad ottenere successo è la Mostra nazionale dell'imballaggio che ha lo scopo principale di mettere a contatto le ditte produttrici di imballaggio coi consumatori, ma che rivestirà anche un carattere didattico di grande importanza nazionale. In connessione con tale Mostra e d'accordo con l'Istituto nazionale dell'esportazione, viene indetto uno speciale concorso per il tipo di imballaggio chiuso o aperto più adatto per la spedizione all'estero delle nostre uve da tavola. Ai tipi riconosciuti migliori saranno concessi opportuni premi.

Per la prima volta in Italia sarà inoltre allestito nei quartieri stabili della Fiera la mostra del piumaggio completata da una sezione di animali da piuma. Un gruppo di speciali iniziative sarà rivolto esclusivamente ai problemi agricoli, fra essi la mostra delle applicazioni della elettricità nel campo agrario, la mostra di frumenti e di frutti freschi ecc.

Durante la Fiera si svolgeranno varii Congressi nazionali e internazionali.

Del Croix commemorerà domani IL MARESCIALLO CADORNA

MILANO, 22.

Per iniziativa del Comitato per le celebrazioni della Patria, domenica prossima l'on. Carlo Del Croix commemorerà, al teatro della Scala, il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna. Alla cerimonia parteciperanno S. E. Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra, per incarico del Capo del Governo, e le rappresentanze dei Combattenti di tutta la Lombardia.

Riduzioni ferroviarie per la gara di calcio Italo-Cecoslovacchia

BOLOGNA, 22.

La Federazione Italiana Gioco del Calcio, comunica:

In occasione della gara di calcio Italia-Cecoslovacchia che si svolgerà il 3 marzo al Littoriale, sono state concesse riduzioni del 50 per cento per i viaggio dalle stazioni emiliane e del 30 per cento da tutte le altre stazioni del Regno per Bologna. La squadra cecoslovacca, arriverà a Bologna sabato sera 2 marzo. La squadra italiana giocherà giovedì prossimo colla squadra di Modena.

Eccezionali nevicate nell'Italia meridionale
Servizio ferroviario ostacolato

ROMA, 22.

Nella corrente settimana la bufera di vento e neve si è spostata verso gli Abruzzi e le Puglie. Il servizio ferroviario è stato ostacolato nei tratti più alti ed esposti delle linee per forti cumuli di neve di struttura granulare provocati dal vento e dal gelo, che hanno causato qualche temporanea interruzione.

Sulla linea Avezzano-Sulmona presso la stazione di Cocullo che è la più elevata della linea (900 metri sul mare), alle 17 di ieri giovedì è rimasto incagliato il treno accellerato per Roma; i viaggiatori hanno potuto approfittare di un treno speciale per far ritorno a Sulmona. La linea è stata riattivata in giornata. La linea Sulmona-Caianello è tuttora interrotta in seguito allo svio di un carro spartineve, verificatosi nel pomeriggio di ieri presso la stazione di Alfedena a 878 metri di altezza sul mare.

Lungo la linea Termoli-Campobasso tra Bonefro e Campolieto, la neve accumulata dal vento ed ha ieri raggiunto i 4 metri di altezza.

Sulla Foggia-Potenza, tra le stazioni di Barile e Rionero, la neve ha ieri raggiunto i tre metri, provocando l'incaglio dello spartineve in circolazione, che da un successivo treno di soccorso è stato liberato poco dopo il mezzogiorno. La linea è stata riattivata.

Per gli Ordini forensi

ROMA, 22.

Il Ministro della Giustizia S. E. Rocco, nell'intento di avviare a soluzione il grave problema della provvidenza in favore degli Ordini forensi, ha costituito una Commissione per lo studio dell'argomento.

La Commissione inizierà i suoi lavori il giorno 7 marzo prossimo.

L'Ufficio di collocamento per i giornalisti professionisti

ROMA, 22.

Presso la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiano oggi, in una riunione fra i rappresentanti della Associazione Nazionale Fascista Editori giornali e quelli del Sindacato Nazionale dei giornalisti è stato convenuto di costituire un ufficio di collocamento per i giornalisti professionisti.

L'Ufficio sarà nazionale e con sede in Roma. Funzionerà secondo i principi e le norme del decreto 29 marzo 1928 N. 10003.

Sarà diretto da una Commissione presieduta dal Segretario del P. N. F. e composta di tre membri effettivi e di un supplente nominato dall'Associazione Nazionale Fascista editori giornali e da tre membri effettivi ed un supplente nominati dal Sindacato Fascista Giornalisti. Comincierà a funzionare col 15 marzo 1929.

S. M. IL RE ha ricevuto al Quirinale in privata udienza il celebre storico tedesco Emilio Ludwig.

Il problema delle riparazioni
La questione dei trasferimenti dei debiti del Reich

PARIGI, 22.

Il Sottocomitato dei Cinque ha presentato stamane il suo rapporto al Comitato degli Esperti che si è riunito in seduta plenaria.

Il Comitato ha discusso le conclusioni del Sottocomitato e lo ha incaricato di precisare e di completare il suo rapporto in alcuni punti di dettaglio.

Lunedì mattina il Comitato si riunirà in seduta plenaria per discutere le conclusioni del Sottocomitato.

Finora, secondo il piano Dawes, i prelevamenti da parte del Reich di imposte sufficenti per far fronte alle annualità che deve la Germania, sono incondizionate, ma il trasferimento di qualsia parte di queste annualità è condizionato. L'operazione è infatti sottoposta all'approvazione del Comitato dei trasferimenti che non l'ha del resto rifiutata.

Il Comitato è attualmente incline a rendere incondizionati i trasferimenti di una parte del debito tedesco. Questa soluzione avrebbe il vantaggio di favorire molto la mobilitazione e la commercializzazione di una frazione corrispondente degli obblighi del Reicht. Il trasferimento della seconda parte delle annualità tedesche sarebbe sottoposto al parere di un Comitato consultivo dei trasferimenti che sorveglierebbe a che i trasferimenti di somme troppo importanti non nuocciano all'economia tedesca. Alla Germania stessa spetterebbe di rivolgersi a tale riguardo al Comitato consultivo. Essa avrebbe così la sua piena responsabilità e non sarebbe sottoposta ad alcun controllo. La Germania non agirebbe così nel caso in cui essa stimasse la sua situazione finanziaria minacciata.

La creazione del Comitato consultivo dei trasferimenti non sarebbe evidentemente prevista se il Comitato degli Esperti ritenesse che la Germania non è in grado di trasferire incondizionatamente ai suoi creditori la totalità delle sue annualità.

La riforma giudiziaria alla Camera francese

PARIGI, 22.

Alla Camera dei deputati è continuata la discussione della riforma giudiziaria. Dopo un dibattito al quale hanno preso parte alcuni deputati e il ministro Barthou, è approvata la disgiunzione degli articoli dal 4 al 12. Tutti gli articoli del progetto, nell'insieme, sono approvati. La seduta è tolta alle ore 11.10.

Lo sviluppo del Porto Danubiano Cecoslov. di Bratislava
NELL'ULTIMO DECENNIO

PRAGA, 23.

Il senatore slovacco Kornel Stodola scrive sul giornale «Narodni Politika» di Praga come segue:

Per rafforzare l'importanza e lo sviluppo del porto di Bratislava il Governo di Praga non ha tenuto sacrifici, dando durante l'ultimo decennio più che 274 milioni di corone per l'arredamento moderno dello stesso. Così fu possibile di eliminare Vienna come luogo di transito e di concentrare il traffico nel proprio porto di Bratislava e di sboccare una parte della merce nazionale anche nel secondo porto danubiano, cioè a Komarno. Lo sviluppo di ambedue i porti si è effettuato rapidamente e gli stessi avranno la loro vera importanza quando tutta la costa del Mar Nero sarà messa in comunicazione con la linea danubiana.

Il traffico cecoslovacco via Bratislava e Komarno cresce di giorno in giorno. Nell'anno 1927 ammontava a 535.200 tonnellate in confronto all'anno 1924 che fu di 350 mila tonnellate.

Coll'essere Bratislava fra breve porto franco della cui base fondata dalla Società Anonima dei Magazzini Generali a Bratislava, il porto avrà le ulteriori possibilità dello sviluppo.

Il traffico del porto di Komarno è aumentato nell'anno 1927 a circa 600.000 tonnellate. A questa cifra partecipava il carbone con l'80 per cento.

Comparando il traffico sul settore cecoslovacco del Danubio con il periodo dell'anteguerra, che ammontava a 70 mila tonnellate in confronto all'anno 1927 con 1.226.000 tonnellate, è evidente che su questo campo dell'attività economica lo Stato cecoslovacco ha dimostrato i risultati più che splendidi.

IL CAPO DEL GOVERNO ha ricevuto il dott. Telesio Interlandi, direttore del «Tevere», col quale si è intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Ai margini della Conciliazione

(Nostra collaborazione)

All'infuori e al di sopra di ogni particolare e personale convinzione ed atteggiamento di pensiero, ogni italiano, che nell'intimo della propria coscienza riunisca in sintesi ideale il culto della Patria e la Fede della Religione, anche se questa possa talora trovarsi disgiunta da un'osservanza scrupolosa di riti o di pratiche, si sarà di certo sentito in questi giorni pervadere l'animo da un sentimento misto di commozione e di gioia dinanzi al fatto compiuto dello accordo fra lo Stato Italiano e la Santa Sede.

Quell'onda di entusiastico consenso e di letizia, che ha fatto contento il cuore di tutti i cattolici del mondo civile, dev'essere in modo particolare e più intenso sentita dagli Italiani, che della Religione possono orgogliosamente vantare la primogenitura spirituale, tradizioni millenarie di attaccamento e di devozione alla Fede e al suo Capo, e che nel proprio territorio nazionale hanno il privilegio di averne anche la sede materiale.

L'importanza del fatto che in questi giorni ha sorpassato la solita levatura degli avvenimenti comuni appare subito evidentissima, e va considerata da due punti di vista principali: dal punto di vista politico e da quello giuridico-sociale.

Per quanto riguarda il fatto politico, il valore di esso assume proporzioni addirittura colossali, e lo hanno in modo luminoso riconosciuto e dimostrato i commenti della stampa equilibrata di tutte le nazioni civili: lo Stato Italiano, con l'atto di conciliazione testè concluso, checchè ne dicano gli eterni avversari irriducibili ai quali i soliti preconcetti offuscano la serenità del giudizio, ha indubbiamente elevato e valorizzato il proprio prestigio di fronte all'estero e a tutto il mondo cattolico: di fronte ai propri sudditi, poi, seguaci della Religione di Cristo, ha soppresso finalmente quel disagio morale imbarazzante, che su di essi gravava da ben sessant'anni.

Basta infatti pensare a tutti gli sforzi, a tutti i tentativi fatti per risolvere l'intricata questione, durante questo lungo periodo di tempo, alle alternative e alle vicende di essa, per concludere senza altro che la sua risoluzione, sulla base di un'equa ripartizione di attribuzioni, rappresenta un successo politico d'importanza capitale.

Importanza niente affatto minore riveste l'avvenuta conciliazione per quanto s'attiene alle conseguenze giuridiche, di carattere tanto pubblico quanto privato.

Grandiosa è invero la rivoluzione apportata nel campo del diritto. Basterà appena ch'io richiami l'attenzione a tutti i problemi derivanti dalla costituzione di uno Stato sovrano, per quanto minuscolo nei confronti territoriali, e all'enorme trasformazione di quelli che erano fino a ieri i capisaldi del diritto ecclesiastico.

Diritto ecclesiastico che rappresentava perfettamente tutto il lavorio legislativo, lento e faticoso, del liberalismo italiano, ancora dal 1850, informato a principii di non dissimulata politica anticlericale, e che culminò nella famosa legge del 13 maggio 1871. Lavorio lento e faticoso, ho detto, perchè svoltosi attraverso una sorda e tenace ostilità, palese ed occulta, attraverso un susseguirsi di avvenimenti spesso incerti e fra loro incoerenti, in una continua e deprecata schermaglia fra Stato Italiano e Santa Sede.

Oggi tutto questo prodotto d'altri tempi, frutto di situazioni penose, è crollato in un baleno dinanzi alla forza di altri tempi, di altre necessità, di altre tendenze: dinanzi alla potenza di altre menti, aperte a visioni più vaste.

Ma quello che soprattutto costituisce un'innovazione profonda e radicale, nel campo del diritto, e sulla quale è bene fermarsi un po', è, come ognun sa, il riconoscimento da parte dello Stato di piena efficacia giuridica al matrimonio religioso.

Non starò qui a ripetere le origini storiche di questo sacramento — come la Chiesa lo ritiene — nè a narrare le vicende sue attraverso i tempi, e come da esso, regolato in modo speciale dal Concilio di Trento, che lo attribuiva unicamente alla competenza della Autorità ecclesiastica, si sia venuti alle prime forme di celebrazione civile a tipo napoleonico, con le conseguenti proteste scandalizzate del Clero, che il rito civile definì persino un «concubinato legale».

oggi questo fatto nuovo è, più che legittimo, necessario, perchè s'intona armonicamente ai tempi e più che tutto alla politica instaurata dal Governo fascista.

Nulla di più opportuno e di più conveniente avrebbe potuto infatti attuare lo Stato Fascista, che, per l'incremento della popolazione quale presupposto e di potenza e di forza nazionale, sta perseguendo con ogni cura una politica severamente moralizzatrice del costume pubblico e della vita privata. Ecco in che cosa consiste l'importanza e qual'è lo scopo di questo avvenuto riconoscimento.

Io penso infatti che lo Stato Fascista, cui sta a cuore il problema della natalità, della sanità della razza e della moralità della vita famigliare italiana, si sia seriamente preoccupato dell'istituto del matrimonio: e penso che a nessuno meglio che alla Chiesa, rigida tutrice della famiglia e della vita privata in genere, la quale ha altresì per suo dogma fondamentale il «crescite et multiplicamini» di comune conoscenza, avrebbe potuto lo Stato Italiano affidarlo con maggior convenienza. Nel diritto canonico infatti il sacramento del matrimonio appare circondato da una serie di cure e di cautele tali da offrire le più sicure garanzie di probità e di sicurezza.

Potrà obbiettarsi dai fautori dei diritti dello Stato che l'intromissione della Chiesa nel campo del potere civile appare qui un po' troppo avanzata, che in tal modo lo Stato è venuto a perdere il dominio e il controllo unico di quella unità della società che è la famiglia e che la Chiesa avendo in suo potere la vita famigliare, non può non avere anche quella sociale collettiva. A quest'obbiezione potrebbesi egregiamente rispondere che se tale intromissione è destinata a portare vantaggi ed utilità alla vita della Nazione, essa appare pienamente giustificata e bene ha fatto lo Stato ad acconsentirla. E potrà dirsi anche che non trattasi propriamente o meglio esclusivamente di una intromissione, ma, per così dire, di un rafforzamento che le leggi canoniche e i principi morali della Religione apportano a quelle civili, specie per quanto concerne l'unità e l'indissolubilità del matrimonio. Rafforzamento che è un effetto naturale della coscienza credente, presso la quale la sanzione religiosa, da cui è stato convalidato l'atto di unione, può avere, e spesse volte lo ha, senza dubbio maggiore efficacia che la sanzione civile.

Così l'istituto del matrimonio, affidato anche alla tutela della Chiesa, appare veramente rafforzato e piantato su basi sicure, a tutto beneficio dello Stato. Ecco scaturire quindi le conseguenze di ordine sociale, che si sintetizzano in quanto ho sopra detto circa la politica demografica del Governo.

Lo Stato, poi, per meglio assicurarsi in certo qual modo che questa competenza ecclesiastica ora riconosciuta emani e consegua da un clero fedele allo Stato e uniformato nella pratica ai suoi dettami, ha sancito egregiamente l'obbligo del giuramento per i Vescovi, contrariamente a quanto disponeva la legge delle guarentige, giuramento che sebbene è un atto formale assume per un alto dignitario della Chiesa un valore reale e sostanziale.

Varie e complesse saranno, come ha detto, le questioni di diritto che scaturiranno dai documenti firmati a Palazzo Lateranense: e su di esse avranno modo di esercitarsi in elucubrazioni la sottigliezza d'analisi e l'esame ponderato dei giuristi, allorchè i testi saranno resi di pubblica ragione, nel loro contenuto integrale, dopo lo scambio delle ratifiche.

Ma questa, del matrimonio, è apparsa subito una questione di sommo interesse e su di essa ho voluto perciò richiamare particolarmente l'attenzione dei lettori, specie per il nesso evidente ch'essa presenta col problema demografico.

Talchè al successo politico ottenuto nei riguardi di tutto il mondo, con la creazione dello Stato sovrano del Pontefice, si aggiunge un successo non meno notevole d'ordine interno, per il rafforzamento delle basi morali della vita italiana: onde possiamo ben dire che la politica lungimirante e saggia del Duce ha mirabilmente compreso tutta l'importanza nella vita di una Nazione del fattore religioso e ne ha ricercato l'ausilio spirituale, per procedere, in perfetta collaborazione e in unità di intenti, alla costruzione della Patria più grande di domani.

Luciano De Campo

Un ricevimento in Campidoglio in onore del Comitato turistico italo-ungherese

ROMA, 22.

Oggi il Governatore di Roma ha offerto, nella Sala delle Bandiere del Palazzo Senatorio in Campidoglio un ricevimento in onore dei delegati del Comitato turistico italiano-ungherese convenuti a Roma. Tra gli intervenuti erano S. E. il Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi, il Vicegovernatore conte d'Ancora, il Ministro plenipotenziario Depretis, il Prefetto, il generale Serra in rappresentanza di S. E. Ragioni Comandante la X.a Zona della Milizia, il generale Giovagnoli comandante la Divisione, S. E. Majoni Presidente dell'E.N.I.T. e il gr. uff. Mariotti direttore generale dello stesso Ente tutti i membri della delegazione ungherese con a capo S. E. Tormay, il signor Wodianer consigliere della Legazione ungherese presso il Re d'Italia e mons. Luttor consigliere della Legazione ungherese presso il Vaticano.

Il principale collaboratore del Duca degli Abruzzi deceduto improvvisamente a Mogadiscio

MOGADISCIO, 22.

Nella notte scorsa è deceduto improvvisamente al villaggio «Duca degli Abruzzi» il prof. Scassellati-Sforzolini, Direttore generale della Società Agricola Italo-Somala. Il prof. Scassellati era stato, fin dall'inizio, il principale collaboratore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nella sua grandiosa opera di colonizzazione nella regione degli Sciule.

Il decesso di un popolare romanziere Ceco

PRAGA, 22.

Negli ultimi tempi la morte infierisce violentemente nel Parnaso ceco. Si è spento poco fa il grande lirico Antonio Sova, i romanzieri J. Capek-Chod, Francesco Herites e recentemente è morto il romanziere-psicologo e novelliere Emilio Treval, consigliere medico dello Stato, in età di circa 70 anni.

Emilio Treval, già come medico conosceva a fondo i caratteri e le passioni umane e sapeva trovare per i suoi romanzi sempre i motivi interessantissimi e profondamente commoventi, senza stancare con la sua vasta trama i lettori. Le sue opere sono moltissime e l'interesse del pubblico per esse era sempre vivo. Il defunto romanziere soggiornava negli ultimi anni molto spesso a Grado, in carica di ispettore delle numerose colonie feriali cecoslovacche ed ha avuto relazioni cordiali anche con il mondo artistico italiano, specialmente veneziano.

CRONACA PROVINCIALE

Te Deum di ringraziamento per la conciliazione tra l'Italia e S. Sede

AL PULFERO. — Presenti autorità, rappresentanze, scolaresche e popolo, nella chiesa di Brischis fu celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuta conciliazione tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Il M. R. D. Giuseppe Drecogna face precedere la solenne funzione da appropriate parole di circostanza e dalla lettura di una Epistola di S. E. l'Arcivescovo di Udine, Mons. Nogara, tutta vibrante di sentimento religioso e d'amor di Patria, inneggiante al S. Padre, a S. M. il Re ed al Duce, quali degni artefici dell'accordo raggiunto.

Seguì il solenne «Te Deum», con accompagnamento del coro locale e la benedizione con il SS. Sacramento, dopo di che ebbe fine la bella cerimonia il cui significato ha lasciato in tutti gli animi un'ottima impressione.

Fra le autorità notarono il Podestà signor Gorenszach, il Segretario politico signor Zuanella ed il Giudice Conciliatore signor Turolo, nonchè il Comandante del Manipolo «Matajur» della M. V. S. N. ed il Segretario Comunale signor Pussini.

A TARCETTA. — Anche a Tarcetta lo storico avvenimento fu celebrato con un solenne «Te Deum». E' stata resa ancor più significativa, da brevi parole dette dal Sacerdote celebrante Rev.mo don Antonio Cuffolo e dalla lettura da esso fatta di una bellissima lettera di S. E. l'Arcivescovo di Udine, con cui, inneggiando ai fautori dello storico trattato invoca sull'Italia e sulla Chiesa tutte le grazie del Signore per la loro prosperità, grandezza e potenza.

A BICINICCO il «Te Deum» fu celebrato dal cappellano don Demetrio Faleschini che pronunciò nobili parole. La cerimonia fu chiusa al suono della Marcia Reale e dell'Inno Pontificio.

Da CASSACCO
NOZZE D'ORO

(22). — Sabato scorso il signor Sebastiano Zanini, già amministratore comunale, e la sua consorte signora Teresa Giordano, rispettivamente di anni 80 e 72, hanno celebrato il 50.o anniversario del loro matrimonio.

Alle ore 10 è stata celebrata una Messa solenne nel «Te Deum», nella Parrocchiale di Cassacco con l'intervento degli otto figli e di ben 44 nipoti dei festeggianti.

All'uscita della Chiesa, gli aurei sposi furono fatti segno ad una simpatica dimostrazione da parte del pubblico accorso numeroso alla cerimonia, resa maggiormente gentile dallo stuolo dei piccoli nipoti precedenti il corteo con fiori.

In Montegnacco, nella casa degli sposi, fu offerto un pranzo con l'intervento delle Autorità locali e di tutti i famigliari. Tra la più sana allegria, non mancarono i brindisi e gli auguri ai festeggiati.

Alla veneranda coppia, esempio di virtù civiche e famigliari, che seppe circondarsi da una così numerosa generazione, vadano i voti di lunghi e felici anni di vita.

ESAMI DI AGRARIA

Lunedì 18 corrente, nella sala municipale, sono stati sostenuti gli esami del corso di agraria svolto, per l'interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Facevano parte della Commissione, oltre al Podestà, il dott. Urbano Boirè ed il maestro Cossio.

Sono stati promossi con la classifica di «ottimo» i giovani: Mansutti Michele, Mansutti Bindo, Rosso Isidoro e Granzotto Romolo; di «buono»: Tesolini Edoardo, Minini Luigi, Gastaldo Mario, Zanetti Enrico, Castenetto Gelindo e Castenetto Fublio; di «sufficiente»: Della Bianca Elio, Giordani Santo, Minini Severino e Scruzzi Remo.

CRONACHE CIVIDALESI

La costituzione di un Consorzio obbligatorio per la lotta contro le malattie dei fruttiferi

(22). — Il Prefetto della Provincia di Udine:

Vista la proposta in data 10 gennaio 1929 della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura in Cividale che d'intesa col Consorzio Provinciale di Frutticoltura tende a ottenere la costituzione di un Consorzio obbligatorio per la cura delle malattie delle piante da frutto nei Comuni di S. Pietro al Natisone, Stregna, S. Leonardo, Tarcetta, Savogna, Drenchia, Rodda, Prepotto e Grimacco;

considerata l'importanza della frutticoltura nei predetti Comuni;

ritenuto che, a causa della trascurata applicazione dei mezzi di difesa contro i parassiti di dette piante fruttifere, sono compromessi i relativi raccolti;

visti i pareri del Podestà dei Comuni interessati, del Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura e del Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Udine rispettivamente in data 15 dicembre 1928, 12 gennaio e 2 febbraio 1929;

visti gli articoli 38 e 47 del regolamento approvato con D. L. T. 12 marzo 1916, N. 723, ha emanato il seguente

DECRETO

E' costituito, con sede in Cividale e per la durata di 9 anni, il Consorzio intercomunale tra frutticoltori (proprietari, mezzadri, coloni) dei Comuni di San Pietro al Natisone, Stregna, S. Leonardo, Tarcetta, Savogna, Drenchia, Rodda, Prepotto e Grimacco.

Scopo del Consorzio è la lotta contro le seguenti malattie, attaccanti le foglie, i rami, i tronchi, e le frutta del pero, melo, ciliegio e susino: Cancro (Nectria ditissima) — Ticchiolatura (Fusicladium pirinum) — Marciume e nebbia delle frutta (Monilia fructigena e Gnomonia erythrostoma) — Nidi invernali (Aporia crataegi — Porthesia chrysorrhoea) — Nidi estivi (Hyponomeuta malinellus — Hyponomeuta cognatella) — Lyda pyri e memoralis) — Verme della frutta (Carpocapsa pomonella — C. prunina) — Afidi e pidocchi (Schizoneura lanigera) — Rodilegno (Cossus Cossus — Zenzera pyrina).

Il Consorzio sarà amministrato da una Giunta Esecutiva, composta di nove membri rappresentanti i Comuni interessati, nominati dall'assemblea dei consorziati.

Il Podestà dei Comuni predetti sono costituiti in Giunta Esecutiva Provvisoria, coll'incarico di promuovere, non appena formati definitivamente gli elenchi di cui all'articolo 29 del Regolamento predetto, la convocazione dell'Assemblea per la nomina della Giunta Esecutiva e per gli altri adempimenti prescritti dal regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo della Prefettura e nel foglio «Annunzi Legali» della Provincia e comunicato ai Podestà dei Comuni interessati.

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura
LA CONFERENZA DEL PODESTA'

(22). — Un pubblico imponente e scelltissimo intervenne ieri sera alla sala del Littorio per l'inaugurazione dello Istituto fascista di cultura, attratto dalla conferenza interessantissima e di attualità, che l'Ill.mo nostro Podestà dott. Mulloni ha tenuto sul tema: «La nuova legge elettorale».

Diciamo pubblico scelltissimo poichè composto di Autorità, professionisti, insegnanti, studenti, autorità militari, rappresentanti di Istituzioni ed anche operai avidi di sapere. Quale Direttore dell'Istituto fascista di cultura ha parlato l'ing. Zorzi cav. Nelusco, il quale ha spiegato gli scopi e la costituzione dell'Istituto stesso che succede alle vecchie Università popolari che pur loro hanno avuto il merito di fare opera altamente educativa, ed in essa chiara

sintesi ha esposto il programma che sarà svolto.

Quindi ha ceduto la parola all'oratore dott. Giuseppe Mulloni che esordisce col rilevare i profondi effetti prodotti dalla guerra fra i quali il radicale mutamento della concezione democratica, il cui regime aveva in tutti gli Stati con la diffusione di un ottimismo materialistico reso sterile ogni fonte di vita nel popolo il quale col fatto della guerra condannò i vecchi sistemi elettorali che mandarono alla Camera Deputati incapaci di rappresentare il popolo. E ciò perchè l'elettore non votava per un ideale politico ma in favore di quei candidato che meglio avesse favorito i suoi interessi personali; di qui la necessità di una profonda riforma anche per la dignità stessa del Parlamento, e questo frutto di menti elevatissime e che portarono alla legge che con le prossime elezioni entrerà in vigore.

Egli affermò pure che la nuova legge elettorale politica è la migliore garanzia per la scelta dei candidati più adatti e più meritevoli per l'alta missione cui sono chiamati e come questi avvengano attraverso le singole Corporazioni che hanno il modo di farsi così rappresentare da uomini di indiscusso valore e provata disciplina.

Fa l'elogio della colossale opera svolta in breve tempo dal Fascismo e della grande trasformazione portata nella vita nazionale per merito di Colui che da forte nocchiero regge i destini della Patria che marcia verso il nuovo Primato nella storia della Civiltà.

L'oratore è stato meritatamente e vivamente applaudito dal foltissimo pubblico che assisteva a questa solenne inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura.

Nel Clero

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, con recente disposizione ha nominato il Parroco di S. Giovanni in Xenodocchio mons. Ferrini don Sebastiano a Parroco-custode della Parrocchia del Duomo.

Ha nominato Canonico il Parroco di Pavia di Udine don Giacomo Molinari con l'incarico di Vicario Arcivescovile della Forania.

PER L'INCREMENTO della Biblioteca Magistr. mandamentale

Si è iniziata la istituzione di una biblioteca di cultura presso la Direzione delle nostre Scuole Urbane che avrà lo scopo di servire per tutti i maestri del Mandamento.

A tale Istituzione hanno mandato il loro incoraggiamento per primo il Ministero della Pubblica Istruzione con un sussidio di L. 300; il Comune di Cividale con l'offerta dei scaffali; il Regio Provveditore agli Studi di Trieste, ed al cuno delle librerie, fra le quali inviarono libri le seguenti: A. Vallardi di Milano, R. Carabba di Lanciano; Bemporad e C. di Firenze; l'Istituto Editoriale scientifico di Milano.

I nomi di questi primi incoraggiatori verranno inscritti nell'albo dei benemeriti ed esposti nella sala di lettura.

La Direzione della Biblioteca sarà grata a tutti coloro che con doni, libri, o denaro si compiaceranno di contribuire all'incremento della suddetta benefica Istituzione predetta.

BENEFICENZA

Hanno offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 10 ciascuno i vigili al fuoco: Oriemia Dante e Tomadin Angelo a mezzo del loro capo signor Podrecca Andrea. — Ha pure offerto L. 10 il signor Zanutto Attilio in morte di Argenide Leonarduzzi di Udine.

L'Opera Pia così beneficata, ringrazia.

Da BICINICCO
ONORARE BENEFICANDO

(22). — Per onorare la memoria della signora Giuditta Fior ved. Ostuzzi versarono alla Congregazione: Ernesto Savorgnan L. 10 e Antonio Lodolo, 5.

Al Comitato Balilla: Per onorare la memoria della signora Giuseppina Zoto in Comparatto: nob. Elisa Masotti d'Este L. 20.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

Da TARCENTO
Per l'incremento della coltivazione del Ciliegio
Un esempio che dovrebbe essere imitato

(22). — Da qualche tempo, su questo periodico ed anche nei giornali politici provinciali, è stato segnalato, ripetutamente, le condizioni attuali della produzione dei ciliegi.

La ciliegia duracina di Tarcento, conosciuta ed apprezzata non solo nella zona ma anche fuori provincia ed all'estero, alimenta un non indifferente commercio e reca ai coltivatori dei redditi tutt'altro che trascurabili.

In questi ultimi anni però per il diffondersi di malattie ed un po' per la poca cura di coltivazione la produzione del ciliegio tende a diminuire.

Questo fatto non poteva sfuggire a quelle persone ed Istituzioni che hanno a cuore l'economia locale ed infatti il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Tarcento, nell'intento di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche dei piccoli proprietari agricoltori del Tarcentino, ha stabilito nell'ultima sua seduta, di assegnare un primo fondo di centomila lire da concedersi al tasso speciale del 4.50 per cento a quegli agricoltori, del Tarcentino, che impianteranno nuovi alberi di ciliegi della varietà locale

E' noto quanta importanza ha, nella economia agraria della zona, la produzione delle ciliegie. Annualmente ne vengono prodotte da 3 mila a 5 mila quintali per un importo che oscilla fra le 500 e le 900 mila lire.

Spingere questa fonte di produzione, purtroppo dai più non tenuta nel suo giusto valore, è opera altamente patriottica e merita quindi segnalata l'azione che la Banca Popolare di Tarcento ha iniziata.

La coltivazione dei ciliegi, da un'inchiesta fatta dalla locale Sezione di Cattedra, interessa oltre 800 famiglie, la gran parte di piccoli proprietari diretti coltivatori, che si trovano in zone agrarie eminentemente povere, famiglie il cui bilancio ne risente in proporzione diretta della produzione più o meno abbondante dei ciliegi.

La zona del Tarcentino è oltremodo favorevole alla coltivazione del ciliegio e molti terreni sono in condizioni di poter essere utilmente sfruttati da questa provvida pianta.

Il prestito accordato dalla Banca mira appunto a far sì che nuovi ciliegi vengano piantati, poichè il prestito stesso verrà fatto ai proprietari coltivatori che ingrantano almeno 10 ciliegi della varietà locale, e, ad ogni agricoltore, in linea di massima, non verrà accordato un prestito superiore alle mille lire.

La durata del prestito è fissata in tre anni, subordinato però all'osservanza dell'applicazione di buone cure di coltivazione da farsi ai ciliegi.

* * *

Oltre al prestito di favore sopra ricordato la Banca Popolare Cooperativa di Tarcento, ha indetto per le annate 1929, 1930, 1931 dei concorsi a premi per lo impianto e la buona tenuta dei ciliegi.

In ognuna delle annate verranno assegnati, dalla Banca, premi in denaro per la somma di lire mille da concedersi ai coltivatori secondo quanto verrà stabilito da apposito regolamento chè verrà compilato a cura della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L'azione della Banca Popolare Cooperativa di Tarcento ha trovato il pieno consenso della Cattedra Ambulante di Agricoltura, la quale ha dato il suo completo ed incondizionato aiuto per far sì che l'iniziativa presa trovi la massima rispondenza pratica.

Gli agricoltori interessati hanno già manifestato il loro plauso ed il loro riconoscimento per l'Istituzione Bancaria Tarcentina, che, non dimenticando i fini per i quali è stata istituita e per dimostrare di aver pienamente ed effettivamente compreso quali sono le mete che il Governo Nazionale, per volere del suo Duce, intende conseguire ha voluto dare un reale cospicuo contributo per sollevare le sorti dell'Agricoltura, fonte principale di prosperità e di benessere economico. U. B.

ERRORE DI COGNOME

(22). — Nella trasmissione dei nomi degli offerenti oblazioni in morte del compianto dott. Francesco Castellana avvenne un errore.

Uno degli offerenti è il cancelliere Lo Porto, non Loporco, come fu erroneamente pubblicato.

MUNIFICA ELARGIZIONE del Senatore Spezzotti

S. E. il cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti, Senatore del Regno, nell'accompagnare un assegno bancario di L. 200, così si è espresso:

«Ill.mo Signor Presidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile, Tarcento. — Mi pregio accludere un assegno di L. 200 quale mio modesto contributo alla benefica azione di codesto Spett. Comitato. Coi migliori ossequi. — LUIGI SPEZZOTTI»

La Presidenza si è affrettata a porgere vivi ringraziamenti all'Illustre e generoso oblatore.

Da PORDENONE
Ai Soci della Lega Navale

Ci si comunica:

I signori soci della Lega Navale Italiana sono vivamente pregati di versare la quota dell'anno in corso non oltre il 28 corrente mese e ritirare il bollino pel 1929 presso la Delegazione della Lega Navale Italiana in Corso Garibaldi n. 93 dove si ricevono anche nuove iscrizioni.

I soci ordinari verseranno L. 20 quale quota annuale.

I soci aggregati (studenti, operai, militari di bassa forza e impiegati della Amministrazione statale di grado pari od inferiore alla categoria d'ordine) verseranno L. 12 e i soci aggiunti (componenti di una famiglia, il cui capo è già socio del Sodalizio, verseranno una quota annua di L. 6.

Tutti i soci di nuova iscrizione dovranno, all'atto della loro ammissione, versare la somma di L. 2, una delle quali per la tessera che verrà rilasciata dalla Sede Centrale o dalle Sezioni, ed una per lo schedario metallico del periodico sociale.

Tutti i soci — fatta eccezione per i soci aggiunti — hanno diritto gratuitamente al bello e rinnovato periodico quindicinale «L'Italia Marinara», con illustrazioni e con articoli dei nostri più chiari scrittori navali (tecnici, letterari storici).

La Lega Navale Italiana è l'unica Associazione Nazionale, che offre gratuitamente una così importante pubblicazione.

Il distintivo dell'Associazione, brevettato, costa L. 7.

I soci proprietari d'imbarcazioni hanno diritto d'issare il guidone distintivo sociale, la bandiera da guerra, e godono di speciali facilitazioni e concessioni doganali.

Inoltre i soci hanno speciali riduzioni di prezzo nei viaggi marittimi, in molti alberghi, ristoratori, teatri, cinematografi e magazzini d'Italia, possono partecipare a prezzi ridottissimi alle Crociere e godono vari altri benefici.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: L'anticiclone europeo alquanto attenuato si è ulteriormente spostato verso sud interessando le regioni danubiane. La depressione mediterranea si è allontanata portando il suo centro nel mare di Levante. In conseguenza gli annuvolamenti delle regioni meridionali saranno ridotti

Probabilità: Venti forti intorno levante su quasi tutto il versante tirrenico; venti deboli in Val Padana, forti occidentali nella Sicilia e nella Sardegna; forti settentrionali sul rimanente. Cielo vario con annuvolamenti intermittenti sulle regioni meridionali, quasi sereno sul rimanente. Temperatura piuttosto stazionaria, mare ovunque agitato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Il processo dei passaporti

Presidente: avv. cav. Minesso — Giudici: avv. cav. Valdemarca e avv. cav. Serra — P. M.: avv. cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

L'udienza si apre alle 9.30. Il P. M. presenta un memoriale scritto dal cav. Jem, ora detenuto, in propria difesa.

L'avv. Mario Marchi rappresenta anche l'avv. Marco Marin, ammalato, difensore del Jem.

Allo svolgimento del processo assiste il Console degli Stati Uniti a Trieste, signor Walter H. Sholes, con l'avvocato del Consolato dott. Giulio Sandrini. L'aula è, come al solito, affollata.

Prosegue l'esame dei testi.

CALLIGARO Domenico di Pietro, da poco rimpatriato, afferma di essere partito per proprio conto con passaporto regolare e senza essersi unito ad alcuna compagnia di emigranti.

LORENZINI Albino, da Maniago. — Riferisce che gli emigranti che si recavano al Canadà a mezzo del co. Manzoni spendevano circa 14 mila lire. Tuttavia preferivano partire a mezzo del co. Manzoni perchè in tal modo potevano far sosta a Nuova York.

Al teste sono mosse varie contestazioni e questi conclude dicendo di esser stato messo alla porta dal co. Manzoni che aveva la prova che il teste era un ingaggiatore clandestino di emigranti.

[illegible]TEO ing. Luigi, riferisce di aver raccolto voci di passaporti falsi a Cavasso Nuovo.

DONATO Paolo, Maresciallo dei Reali Carabinieri in pensione — Riferisce di aver raccolto la voce che il Colussi agiva a scopo di lucro.

PLATEO Carlo, di anni 50, da Cavasso nuovo — Conferma quanto ebbe a dire al Commissario e cioè che il Colussi si interessava per procurare i documenti a coloro che intendevano emigrare in America. Vide qualche volta il co. Manzoni a Cavasso. Udì dal Lorenzini e da Pietro Maraldo che avevano sborsato somme rilevanti, ma non può precisare a chi. Correva la voce di passaporti falsi e cioè intestati a nomi di altre persone.

PRES. — E' vero che avete motivi di rancore verso il Colussi?

TESTE — Non ho niente contro di lui. Solo non lo stimo per quanto ho sentito dire di lui dai combattenti e mutilati, per il suo contegno durante la guerra e durante l'invasione.

Avv. BERTACIOLI — E' stato querelato?

TESTE — Sì, perchè una sera in una osteria di Fanna dissi ad alcuni: «Se volete andare in America non rivolgetevi al Colussi che vi domanda 14 mila lire, mentre il Lorenzini ve ne chiede solo 7 mila.

L'esame del teste prosegue tra continui e vivaci contrasti tra difensori e P. C. tanto che il Presidente invoca di non mettere a troppo dura prova la sua pazienza.

MARALDO cav. Sante, di anni 55 — Conferma il suo esame scritto. Sa che una comitiva di emigranti è stata accompagnata a Parigi dalla contessa Manzoni. Questa circostanza, mai emersa, provoca ilarità e il risentimento del co. Manzoni.

Il teste udì parlare di 18 mila lire date da suo fratello Pietro al figlio. In complesso non ripete che voci raccolte ma non fatti direttamente conosciuti.

PONTELLO Osvaldo, di anni 51, da Cavasso Nuovo.

PRES. — Lei è parente di qualche imputato?

TESTE — Sono padre di una imputata e suocero di un'altra.

P. M. — Alla difesa punge che questo teste sia sentito...

Avv. BERTACIOLI — Lasci stare il punge o non punge... Può o non può essere esaminato? Mi pare che questa domanda dovrebbe farla il P. M.

Si inizia un vivace battibecco, ma il Presidente lo tronca licenziando il teste senza esaminarlo.

DAVID G. B., di anni 51 — Non sa con chi suo figlio abbia trattato per emigrare, ma soltanto che spese molto.

PRES. — Vostro figlio vi ha mandato denaro?

TESTE — Sissignore, circa 15 o 20 mila lire.

RORAI Elisa fu Giuseppe, di anni 57 — Suo figlio si decise ad andare al Canadà assieme al Davit. Per partire spese ottomila lire. Per la scorta e per vestirsi gli diede quattordici mila lire. Suo figlio non le disse di aver trattato col Colussi, ma di esser emigrato a mezzo di un signore di Trieste. Il figlio le mandò 20 mila lire.

STEFANUTTI don Giovanni, di anni 38, parroco di Frisanco — Conferma la sua deposizione scritta. Fece una raccomandazione al sacerdote don Vidali, che allora era a Trieste, per conto di un suo parrocchiano, affinchè potesse emigrare nel Messico. Al ritorno di questi seppe che tanto lui come un altro compaesano avevano ottenuto di partire a mezzo del co. Manzoni. Non può assicurare l'importo speso, ma crede si tratti dalle 15 alle 25 mila lire. parlare di uno «chèque» rilasciato dalla Banca di Maniago.

Avv. BERTACIOLI — I due sono andati al Messico?

TESTE — Non so.

Le famose minacce

DELLA VALENTINA Luigia, di anni 49, da Cavasso Nuovo — Il co. Manzoni venne in casa sua, ma essa era assente. Al suo ritorno il Conte le disse che doveva condurla a Trieste. Si recò con lui a Trieste ove alla presenza di un fattorino del co. Manzoni, fu interrogata da un Commissario di Pubb. S. Nega di essere stata minacciata dal co. Manzoni, il quale la trattò con tutta gentilezza. Non sa quanto suo marito abbia speso per emigrare.

Avv. BERTACIOLI — Fu minacciata dal Colussi?

TESTE — Niente affatto.

RAVASI dott. Pietro, di anni 41, medico condotto di Cavasso Nuovo — Non ricorda di aver rilasciato certificati medici a persone che dovevano emigrare sotto nome diverso dal loro reale.

PRES. — Come è stato chiamato dal Colussi?

TESTE — Sono stato richiesto dal Colussi di rilasciare un certificato medico a nome di un figlio del Colussi, ma non ricordo se era destinato ad altra persona. Io mi rifiutai, ma rilasciai il certificato al nome del figlio Colussi. Non so se il Serena si valse di tale certificato.

Alle insistenze del P. M. di precisare i fatti sul certificato medico al figlio del Colussi e che doveva servire al Serena, il teste ripete che non può precisare, ma che ebbe qualche dubbio.

Avv. OLIVI — Può dire il teste che allora ricordava precisamente i fatti?

Avv. BERTACIOLI — Allora il teste era imputato...

Il TESTE insiste nel ripetere che non ricorda con precisione. Sa che fece i certificati e che ebbe sospetti sulla identità delle persone cui dovevano servire.

Avv. BERTACIOLI — Chi era che richiese il certificato?

TESTE — Non ricordo se era il Colussi padre o il Colussi figlio.

P. M. — Il Colussi padre andò mai dal medico per chiedere un certificato da servire a persona diversa da quella visitata?

TESTE — Non posso precisare.

Avv. BERTACIOLI — Sentiamo il Colussi.

Il Colussi e il dottore sono messi a confronto.

Il Colussi afferma di non aver mai chiesto certificati al medico; fu suo figlio. Il medico insiste nel non precisare.

Tale confronto determina continue interruzioni e il Presidente sospende la udienza.

Udienza pomeridiana
Continuano i testi

L'udienza si riprende alle 15 con un fervorino dell'illustrissimo signor Presidente che raccomanda alle parti la calma nella discussione.

E' richiamato il dott. Ravasi il quale dichiara che non gli consta che un emigrato in America si sia ucciso per non aver trovato occupazione.

Prosegue l'esame dei testi.

DI BERNARDO Giuseppe, di anni 50, esercente di Cavasso Nuovo.

PRES. — Lei è stato interessato per la conciliazione?

TESTE — E' venuto da me un incaricato per propormi un accomodamento tra gli interessati. Io avevo proposto una transazione di L. 30 mila, ma l'accomodamento non riuscì; io non assistetti al colloquio. Il Colussi non mi interessò a intervenire per l'accomodamento.

E' richiamato il teste cav. Maraldo Sante il quale, messo a confronto col De Bernardo, rettifica la sua deposizione nel senso che, interrogato se era il Colussi che aveva proposto un accomodamento, rispose con una risata.

Avv. BERTACIOLI — Dunque il categorico «sì» dal cav. Maraldo attribuito al Di Bernardo si riduce ad una risata!

CEPPELLINI cav. Augusto, di anni 45, capo dell'Ufficio dell'Emigrazione in Udine — Non sa altro che quello che gli venne comunicato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza.

GAION Costante, di anni 60 — Riferisce che suo nipote è partito per l'America. La moglie di lui gli disse che era partito a mezzo del Colussi e che aveva speso circa 20 mila lire; così almeno ella domanda credeva.

Avv. ROBBA — Il teste ha dichia-

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente:

RUZZI ELISABETTA in BARON
di anni 44.

Il marito, i figli ed il genero, ne danno la partecipazione con profondo dolore. I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 13.

PONTEBBA 22 febbraio 1929.

rato al Commissario di P. S. che vi era una triade (Colussi, Manzoni e Avon) per speculare sugli emigranti?

TESTE — La verità è una sola: io non ho mai detto questo. Lo giuro sul quattro candele. Il teste si accalora e desta viva ilarità.

L'avv. ROBBA vuol rilevare come tutti i testi, compreso questo, abbiano smentito le dichiarazioni del Commissario di P. S. di Udine.

E' richiamato il cav. Ceppellini.

Avv. MARGHERITA — Chi parte per il Canadà, si imbarca in porti italiani?

Cav. CEPPELLINI — No, deve imbarcarsi a Cherbourg, porto francese.

Si svolge una movimentata discussione sulle pratiche necessarie per l'imbarco.

Avv. ROBBA — Perchè gli emigranti dovevano recarsi a Trieste?

Cav. CEPPELLINI — Perchè l'Ufficio di Udine si occupa solo degli espatri in Europa e non di quelli transoceanici.

Avv. ROBBA — Dunque gli emigranti dovevano per forza recarsi a Trieste!

MUNAFO' Venerando, ufficiale postale di Cavasso Nuovo — Dichiara che la moglie di Ardit Pietro gli disse che era impressionata per l'affare dei passaporti falsi, ma non gli disse quanto il marito aveva speso per emigrare.

I testi a difesa

VIDALI don Antonio, di anni 50, attualmente Parroco di Adegliacco — Era addetto al Segret. del Popolo a Trieste. Il co. Manzoni non gli fece mai proposte di cessare dalla sua attività a favoro degli emigranti.

DEL RE Angelo, di anni 63, imprenditore, di Cavasso Nuovo — Depone sull'attività del Colussi che era prima imprenditore di lavori e poi Presidente della organizzazione degli emigranti in Germania. Illustra ampiamente l'attività patriottica del Colussi a favore degli abitanti, anche durante l'invasione. Cita vari casi per dimostrare quanto bene abbia fatto il Colussi per tutti gli abitanti e per gli emigranti e per ottenere il risarcimento dei danni subiti in Germania.

SIEGA Sante, di anni 33. — Udì parlare che il Colussi e il co. Manzoni si interessavano di passaporti per l'America. Vide una sola volta il co. Manzoni a Cavasso.

Avv. BERTACIOLI — Da chi ha sentito il teste che il Colussi e il co. Manzoni facilitavano l'emigrazione?

TESTE — Io non so che facilitassero l'emigrazione nè in qual modo.

TUIS Sante — Depone che il Colussi si occupava a favore degli emigranti e ciò gratuitamente.

VARUTTI cav. Ernesto, di anni 42, impiegato provinciale a Gorizia — Sa delle inimicizie fra il Plateo e il Colussi. Conobbe quest'ultimo quando il teste era Segretario comunale a Cavasso. Sa che scriveva dall'estero inneggiando alla Patria. Era molto benefico. Vi erano dissensi fra il Maraldo Sante il Colussi.

FALESCHINI ing. cav. uff. Luigi, Segretario politico di Pontebba — Conosce il Colussi che è presidente della Cooperativa di Cavasso. Godeva la fiducia di tutti i soci. Ebbe campo di constatare, quale Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, l'attività del Colussi. Il Maraldo fece una seconda latteria in antagonismo a quella di cui era presidente il Colussi.

MARCHI Attilio, di Maniago — Depone che la presenza del Colussi a Maniago, quando venne il co. Manzoni, era puramente casuale.

BIER Osvaldo, di anni 52, da Cavasso Nuovo — Depone su di un diverbio sorto tra il Colussi e l'Ardit.

L'avv. OLIVI dichiara di estendere la costituzione di Parte Civile anche in confronto del Segretario comunale di Cavasso Nuovo signor Cenia.

ANTONIETTI Carlo, di anni 44, commerciante di Spilimbergo — Riferisce sul modo con cui i fratelli Avon poterono emigrare.

ANDERVOLTI Alfredo, di anni 41, meccanico, di Spilimbergo — Chiese all'Avon Gino, nell'inverno 1926-27, come si poteva emigrare in America. Gli disse di rivolgersi a suo fratello il quale lo indirizzò alla Società Transatlantica.

COZZI Pietro, di anni 34, esercente — Depone sulla medesima circostanza.

ROSSI cav. uff. dott. Carlo Alberto, di anni 45, Commissario Capo di P. S. al Deposito Ferroviario di Trieste — Quando era comandato all'Emigrazione come Vice Ispettore, fece delle indagini sui fatti di cui l'odierno processo. Depone sulla buona fama del conte Manzoni il quale non percepì mai somme superiori a quelle che gli spettavano come vettore. Gli consta che nessuno degli emigranti con passaporti falsi partì con i piroscafi della «Transatlantica» di cui è rappresentante il conte Manzoni.

Avv. ROBBA — Per emigrare nel Canadà si poteva partire da porti nazionali?

TESTE — Se un emigrante intende partire per mezzo di Società italiane, le autorità debbono favorirlo. Il conte Manzoni si è recato più volte a Parigi per esperire le pratiche relative. Gli emigranti che partivano con la «Transatlantica», erano accompagnati fino a Genova e imbarcati. Tutti dovevano fare un deposito cauzionale per provare che potevano fare nel Canadà l'acquisto di un terreno e vivere nei primi tempi. Occorrevano perciò duemila dollari. Per legge il vettore ha diritto ad un'anticipazione. Non sa spiegare come non si sia perseguito contro le altre Società di Navigazione che avevano fatto partire emigranti con passaporti falsi.

PILLA cav. Nicola, vice ispettore della «Transatlantica» — Dà le migliori informazioni del co. Manzoni come rappresentante scrupoloso ed integerrimo. Tutti gli emigranti dovevano pagare il prezzo d'imbarco fino al Canadà, anche se si fermavano a Nuova York.

PASSUDETTI Pietro, Podestà di Meduno — Dà ottime informazioni sul co. Manzoni. Nei riguardi del rag. Jem afferma non constargli che egli abbia ricevuto compenso per gli chèques rilasciati.

D'ANDREA geom. Marco, di Meduno — Conferma quest'ultima circostanza.

L'avv. ROBBA propone che i testi citati e non comparsi siano tradotti a mezzo dei R.R. C.C. per l'udienza di domani.

L'on. PISENTI propone di lasciare aperta l'istruttoria fino alla udienza di domani.

La prosecuzione del dibattimento è rinviata a oggi alle ore 15, per l'inizio della discussione, con le conclusioni di uno degli avvocati della P. C. e con la requisitoria del P. M. cav. Pacifico.

CRONACA UDINESE

II.a Celebrazione della Festa del Pane
(13-14-15 aprile 1929)

IL COMITATO COMUNALE DI UDINE

Come ieri abbiamo annunciato, diamo la pubblicazione dei nomi dei componenti dei varii Comitati comunali che vanno costituendosi per la celebrazione della Festa del pane, cominciando da quello di Udine:

Presidente: S. E. l'on. cav uff. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Senatore del Regno.

Membri: Leskovic cav. uff Lionello, Vicesegretario politico del Fascio di Udine — Fantini dott. Aldo — Manerba Ermes, Capo del I.o Sestiere — De Marco Umberto, Capo del II.o Sestiere — Colla Armando, Capo del III.o Sestiere — De Zorzi rag. Giorgio, Capo del IV.o Sestiere — Piccinini Ermes, Capo del V.o Sestiere — Moschioni Luigi, Capo del VI.o Sestiere — Cudugnello Annibale, Capo del VII.o Sestiere — de Puppi co. dott. Raimondo, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla — Pischiutta Maria Teresa, Presidente delle Piccole e Giovani Italiane — Marcovich Vittorio, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale — Catterina prof. comm Emilio, Preside del R. Liceo Ginnasio — Fabbri prof. cav. Carlo, Preside del Regio Liceo Scientifico — Bortolotti prof. cav. Ciro, Preside del R. Istituto — Angeletti professore Riccardo, Presidente del Regio Istituto Magistrale — Pizzio prof. comm. Luigi, Direttore generale delle Scuole elementari — Doretti cav. uff dott. Virginio — Gabos prof. Don Pio, Direttore del Collegio Arcivescovile — Fattorello cav. Clelio, Direttore del Collegio di Toppo Wassermann — Garzoni prof. Luigi — Gentilini Amleto, Console del Touring Club Italiano.

Segretario: cav. Giuseppe Periotti.

Tesoriere: comm. Ugo Zilli

Offerte pervenute al Podestà
VII° ELENCO

Somma precedente L. 32.200.

Sua Eccellenza il Capo del Governo a mezzo di S. E. il R. Prefetto L. 1000 — comm. prof. dott. Guido Berghinz, 50 Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine, 100 — Alessandro Bracchi, 50 — prof. Enrico Veronesi, 20 — Lucio De Gleria, 50 — cav. Eugenio Maffioli, 25 — ditta Francesco Orter, 100 — gr. uff. Emilio Pico, 50.

A mezzo della «Patria del Friuli»: co. Giovanni Agricola L. 100 — N. N., 20 — Catterina e dott. A. Franchi, 40 — Quinto d'Aronco, 100 — Fratelli Fischietto, 25 — dott. Giuseppe Campeis L. 50 — Minetta Grassi di Gaspero di Venezia, 100 — Ida e Adele Pattero, 10 — Luigi Pantarotto, 100 — Melania Angeli Boarzi, 100 — Teresita Turchetti Manin, 20 — N. N., 170

A mezzo del «Giornale del Friuli»: Setificio Silvestri S. A., L. 50 — Blondani Luigi, direttore Setificio Silvestri L. 10 — Ortiga Francesco L. 10.

Totale L. 34.390.

La ripresa delle lezioni al Collegio Uccellis

Abbiamo a suo tempo pubblicato la sospensione delle lezioni presso il Collegio Uccellis in seguito al manifestarsi di alcuni casi di scarlattina. Annunciamo ora che con lunedì 25 corrente le lezioni saranno regolarmente riprese.

Le alunne esterne si presenteranno all'Istituto questa sera.

Un grave infortunio a Meretto di Tomba

Ci giunge notizia che a Meretto di Tomba è accaduto un grave infortunio a Giacomo Albinotto. Egli ha riportato la frattura del cranio e ieri sera versava in pericolo di vita.

Cacciatore ferito per lo scoppio del fucile

Ieri è stato visitato e medicato all'Ospedale Civile l'agricoltore Luigi Piani, di anni 53, di Pozzuolo, il quale presentava ferite alla mano destra con flemmone.

Il Piani riportò tali ferite ancora l'8 corrente. Egli andava a caccia lungo il Ledra allorchè gli scoppiò il fucile tra le mani. In seguito si sviluppò una infezione e il disgraziato cacciatore dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di Udine.

Salme di militari che rimpatriano dalla Colonia
Un udinese

Il 9 corrente sono partite dal porto di Bengasi 47 salme di militari — tra cui quella di un udinese — caduti in combattimento o deceduti per malattia nelle nostre terre coloniali.

La triste partenza ha suscitato una grandiosa e commovente manifestazione di cordoglio cui hanno partecipato tutte le autorità di Bengasi, rappresentanze e popolazione.

E' stata celebrata una messa solenne al campo, officiante S. E. l'Arcivescovo.

Le salme, posate su autocarri e avvolte dal tricolore, sono state scortate al porto ove è stata nuovamente impartita la benedizione.

Tra le 47 salme c'è quella del concittadino Mario Milanese, figlio del signor Lino Milanese ben noto industriale in pelletterie.

Il giovane soldato fu strappato al grande affetto dei suoi cari da una crudele malattia contratta mentre compiva il suo dovere nella lontana Cirenaica. Ora la sua salma ritorna nella città lasciata con balda speranza, per riposare eternamente, vegliata dall'amore e dal dolore dei genitori, del fratello e delle sue sorelle.

Alla sua memoria eleviamo un accorato saluto.

Ai militi della Prima Centuria

L'Ufficio Stampa della 63a Legione comunica:

Si comunica a tutti i militi appartenenti alla 1a Centuria l'ordine di trovarsi domenica mattina 24 corrente alle ore 8.30 alla Caserma Valvason in tenuta ordinaria. Si devono presentare anche i militi sprovvisti di divisa. Saranno presi severi provvedimenti disciplinari a carico dei militi assenti ingiustificati.

Ai pensionati della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sta provvedendo alla revisione di tutte le pensioni della assicurazione obbligatoria (categoria vo ed io) per aumentarne la misura in conformità di quanto dispone la legge.

Questo lavoro ingente che riguarda oltre centomila pensionati, sarà completamente ultimato il 21 aprile 1929. Per i mesi fino a tutto aprile le pensioni saranno ancora pagate «provvisoriamente» nella antica misura: all'atto del pagamento della rata 1° aprile l'Ufficio pagatore ritirerà il certificato di rendita per la variazione che dovrà esservi apportata.

Con la rata scadente a maggio sarà restituito il certificato di rendita debitamente corretto, saranno pagati gli arretrati per la differenza tra la nuova e la vecchia misura per i mesi precedenti e sarà pagata la pensione per il mese di maggio nella nuova misura.

La legge stabilisce che la pensione sia aumentata di un decimo per ogni figlio di età inferiore a 18 anni, e vivente a carico del pensionato. Perciò coloro i quali hanno figli a carico di età inferiore a 18 anni dovranno per ottenere tale aumento farne domanda all'Istituto di Providenza Sociale indicando il numero del proprio certificato di rendita e accompagnando la domanda con l'atto di nascita (in carta libera) di ciascun figlio o figlia nubile inferiore a 18 anni.

Le eventuali richieste di informazioni e di schiarimenti devono essere fatte dagli interessati pensionati alla Direzione della Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (Piazza XX Settembre, 14, palazzo proprio).

Premi agli alunni della R. Scuola Industr. «GIOVANNI DA UDINE»

Anche per il corrente anno la Spettabile Banca del Friuli ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di L. 500 per premi da assegnarsi ai migliori alunni distintisi nel decorso anno scolastico 1927-28. Il benemerito Ente che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre più importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza del comm. Nordio

Problema interessante e spettacolo commovente quello del Sionismo colle sue realizzazioni meravigliosamente e rapidamente raggiunte in Palestina in poco più di cinque anni!

Dalla pace europea, coll'appoggio politico dell'Inghilterra (divenuta mandataria del protettorato di Palestina), col maggior aiuto finanziario venuto d'America, col maggior concorso di forze vive — intellettuali e lavorative — venuto dalla Germania, dalla Russia, dalla Lituania e dalla Galizia, si è affermata la colonizzazione ebraica della Terra Promessa, dove ormai sono decine e decine le colonie agricole e dove è sorta per incanto una città moderna a grande sviluppo, chiamato con pittoresco nome d'auspicio Tel-Aviv, cioè «Colle della promessa».

Il fenomeno è grandioso e degno di studio e d'ammirazione. Sono già più di centomila ebrei d'ogni classe sociale che si sono colà trapiantati a fare i pionieri. Commovente riesce sapere che, tra questi coloni animosi, sudano sulle zolle e s'incalliscono le mani giovani laureati, i quali non rimpiangono le mollezze della nostra civiltà ed hanno trovato nella nuova vita, spesa tutta per il trionfo d'un ideale altissimo, la vera unica vita.

Che cosa vogliono i Sionisti? Il loro programma massimo, il sogno dei sogni è quello di ridare agli Ebrei dispersi una patria retta a stato giudaico indipendente e sovrano. Ma poichè essi ben sanno quanto sia utopistico, nello stato attuale di cose, sognare di ricostituire la Palestina a novello regno d'Israele o a più nuova repubblica ebraica, i loro sforzi generosi ed eroici son volti per ora a riconquistare agli ebrei di tutto il mondo una patria ideale, un centro irradiante, un cuore che pulsi per l'idea sionista rinata.

Curioso contrasto fanno il settimanale sterile pianto dei vecchi ebrei di Gerusalemme ai piedi delle mura dell'antico tempio e le fattive opere di civiltà dei nuovi pionieri! Se i vecchi ebrei palestinesi hanno tenuto accesa la debole lampada dei ricordi, i sionisti — intitolando il loro movimento dal nome santo di Sion, ma guardando all'avvenire — hanno nel loro programma una ripresa vigorosa della millenaria civiltà e pensano che un giorno non lontano la Palestina, bonificata in ogni campo, sarà in grado di dare il pane a circa cinque milioni di ebrei.

Che avverrà allora, quando gli ebrei costituiranno la maggioranza preponderante di fronte allo sparuto nucleo cristiano ed alla popolazione indigena araba, non si può facilmente prevedere. Quali i problemi demografici ed economici che sorgeranno, non è possibile precisare.

Ma quello che a noi Europei, e soprattutto a noi Italiani, interessa maggiormente è il nuovo stato di fatto che verrà creandosi nei rapporti del cattolicesimo e dei Luoghi Santi.

Il nuovo concordato fra Vaticano e Italia pone la questione sotto una luce assolutamente nuova. Al vecchio incarico della guardia del Santo Sepolcro affidato ai figli di San Francesco è chiaro che dovrà ben presto sostituirsi un protettorato su tutti i Luoghi Santi e sugl'interessi dei cristiani, affidandone il peso e la gloria ad una grande potenza cristiana. Questa potenza — è logico pensarlo — dovrà essere l'Italia.

Per noi quindi il Sionismo e le sue opere acquistano un'importanza capitale, d'ordine religioso e politico. L'Italia, nella quale fortunatamente non esiste l'antisemitismo, può guardare con simpatia alla rinascita sionistica e all'avvenire della Palestina illuminata dall'idea ebraica; così come — per confessione di grandi apostoli del Sionismo — questo non avrà nulla a temere dal protettorato pacifico e pacificatore di una potenza come l'Italia sul piccolo mondo palestinese, tormentato tuttora da sì profondi dissensi di religione e di razza. Ma appunto finchè siamo in tempo, noi italiani dobbiamo occuparci del problema, viverne da veri patrioti la passione, affrontare le soluzioni e gli sviluppi con la più vigile coscienza.

Un'Italia, grande nell'Oriente, dove la nostra lingua è quasi ancora la lingua ufficiale dei giornalieri rapporti, non si potrà ben presto pensare se non come protettrice innanzitutto degl'interessi cristiani nella nuova Palestina e nello stesso tempo legata da amicizia e simpatia col Sionismo.

***

Abbiamo cercato così di riassumere la bella conferenza tenuta iersera davanti al folto uditorio del nostro Istituto Fascista di Cultura dal collega comm. Mario Nordio del «Piccolo» di Trieste.

Egli, intitolando la chiara ed interessante sua esposizione «La nuova Palestina - L'Italia, i Luoghi Santi e il Sionismo», ed illustrando il suo dire con numerose proiezioni originali, ci intrattenne in simpatico modo sopra una sua visita alla Palestina, senza appesantire di troppo sottili disquisizioni l'esposizione dei concetti da noi malamente riesposti.

Al brillante conferenziere andarono calorosi gli applausi dell'attentissimo pubblico intellettuale.

GALESO.

Una disgrazia alla Stazione di Basiliano
Ferroviere investito dal treno

Alle ore 14.30 di ieri, con l'auto-ambulanza dei pompieri è stato trasportato al nostro Ospedale il manovale ferroviario Guglielmo Mattiussi di anni 35, nato a Trivignano e residente a Basiliano. Egli presentava una vasta ferita al terzo inferiore della gamba destra e al piede destro con frattura malleolare. Tali gravi lesioni il Mattiussi le riportò in seguito ad accidentale investimento di un treno avvenuto alla stazione di Basiliano.

Il medico di guardia, dott. Copetti, visitò il Copetti dichiarandolo guaribile in 50 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro - Baccalà o goulasch - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Roastbeef o tonno - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il trionfo di "Broadway,,

A pochi giorni dalla prima recita di «Broadway» (Milano, Olimpia, 16 ottobre 1928), così ne scriveva un giornale di teatro:

«L'eco del trionfo riportato da «Broadway» è giunta dovunque. Fu veramente uno spettacolo ed un successo meraviglioso, quale non ricordiamo da un pezzo.

«Il «Broadway» è giunto al successo con lunga, paziente, insolita preparazione. Ci si lavorava dall'agosto. Non è stata formata una solita compagnia; furono scritturati artisti di questo o quel genere per questa o quella parte, e n'è venuto un assieme stranamente omogeneo. «Broadway» è uno spettacolo eccezionale: gli autori Dunning e Abbot ebbero l'idea d'innestare in un dramma la vita delle «coulisses» di un caffè-concerto di second'ordine a New York, e ne hanno tratto uno spettacolo dove lo spettatore ora rabbrividisce, ora ride, ora si diverte alle grazie di belle ragazze, ora freme per un'orribile scena».

Il giornale teatrale continua in questo tono ammirativo, facendo nascere in noi una grande curiosità.

Curiosità che sarà appagata il 26 febbraio al nostro «Puccini».

Le Operette al "Puccini,,

Da sabato 2 marzo sarà al «Puccini» la grande compagnia di operette e riviste di Costantino Lombardo, diretta da Armando Fineschi.

La coppia danzante è costituita dalla «soubrette» Donati e dal Fineschi.

Sabato e domenica (mattinata e serale) avremo: «Fascino azzurro».

Sono aperte le prenotazioni.

Il Cinema dei Fanciulli

Oggi sabato alle ore 15 la bella sala del Cinema Eden, come per incanto ospiterà una vera folla di piccoli e di grandi richiamati da uno spettacolo unico d'eccezione presentato come di consuetudine settimanale dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., che tante benemerenze si è acquistato nel campo della cultura e nell'istruzione.

Il programma, attraentissimo comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Il piccolo Saltimbanco», dramma in cinque atti di fresco e squisito sentimento, azione svolta in circo equestre ed interpretata dal bambino prodigio idolo di tutti Jackie Coogan; ed in fine la comicissima scena in due atti «Fatty Spensierato» che manderà il pubblico al visibilio.

Quale sarà la famiglia che trascurerà di accompagnare o mandare i propri figlioli a trascorrere due ore di sano divertimento con la limitatissima spesa di lire una?

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria della Provincia di Udine comunica:

RIUNIONE DEGLI OPERAI DELLE COLTELLINERIE E DELLA FILANDA DI MANIAGO.

L'altra sera il Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, signor Vitale, accompagnato dal vice-segretario rag. Gentile, si è recato a Maniago per esaminare la situazione sindacale e per presiedere un'assemblea di tutti i lavoratori del Comune. Sul posto, dopo aver conferito col Podestà, rag Centa, col rappresentante del Partito, geom. Valen e col fiduciario dei Sindacati dott. Piazza, unitamente a questi la sera alle ore sei si portò al Teatro gremitissimo di persone. Il dott. Piazza a nome dei lavoratori porge il saluto al signor Vitale ed inizia la sua relazione sull'attività svolta trattenendosi sulla efficienza delle locali sezioni, che noi troviamo ottima. Enumera le vertenze risolte e chiude la relazione chiedendo l'intervento della segreteria provinciale per fare osservare il patto di lavoro delle più importanti industrie locali che spesso si fanno una rovinosa concorrenza ai danni del salario. Assicura dell'attaccamento di tutti gli operai di Maniago ai Sindacati Fascisti ed al regime.

L'assemblea apprende ed approva la relazione. Fra l'attenzione dei presenti comincia a parlare il sig. Vitale il quale dice:

«Lavoratori, è anzitutto mio dovere ringraziare il vostro Podestà e le altre Autorità che sono intervenute a questa vostra bella assemblea che è una solenne affermazione. Mi compiaccio col vostro fiduciario e con voi tutti per la efficienza delle locali sezioni sindacali, ciò dimostra che fra voi lo spirito associativo ha fatto larga breccia. Voi vi mostrate degni della vostra legislazione sociale che il Governo Nazionale ha dato ai lavoratori e che col tempo man mano che l'economia italiana si migliorerà, sarà perfezionata» Continua parlando del riconoscimento delle Associazioni sindacali inserite fra le istituzioni dello Stato. Tale alto riconoscimento ha determinato il valore della mano d'opera nei confronti del capitale. Tratta del nuovo stato corporativo che darà ulteriori sviluppi nei rapporti fra datori di lavoro e prestatori d'opera che nell'interesse dei singoli della produzione o della Nazione dovranno sempre più perfezionarsi. Continua ancora a parlare sui contratti di lavoro dando assicurazione agli operai fra il consenso generale che in avvenire essi saranno integralmente applicati, e ciò in obbedienza alle rigorose disposizioni del Partito emanate in proposito. Parla dell'aumento della pensione della invalidità e vecchiaia che assicura un tranquillo riposo a chi ha dato tutte le sue capacità lavorative alla produzione. Accenna anche all'aumento de sussidio di maternità alle operaie e termina inneggiando al Fascismo che ha portato giustizia nel campo del lavoro ed ha ridato al popolo la coscienza nazionale.

L'assemblea scatta in piedi e grida ripetutamente «Viva il Duce, Viva il Fascismo!».

Prima di sciogliersi l'operaio Del Tin a nome dei compagni ringrazia il signor Vitale di essere venuto a Maniago e dice che essi sono fiduciosi del suo continuo interessamento nei loro riguardi.

Cronaca Sportiva

Udinese - S. Marco Trieste

A Udine: ore 14.30

(G. M.) — Benchè domenica il calendario escluda dai combattimenti di campionato l'Udinese, i bianconeri non rimarranno egualmente inoperosi. In vista delle due partite che rimangono ancora da disputare nel combattutissimo girone C, la squadra concittadina ospiterà per un match di allenamento il baldanzoso «undici» della «San Marco di Trieste», attualmente al primo posto — e nettamente staccato — nel girone veneto giuliano di II.a divisione. Recentemente, questa squadra, si è misurata con il fortissimo Monfalcone e l'esito della partita tornò a tutto onore degli atleti della città di S. Giusto che rimasero soccombenti per lo scarto minimo di un goal.

Si suppone che le due squadre che domani si contenderanno cavallerescamente la vittoria siano superate di una classe, ma tale differenza, senza dubbio, verrà neutralizzata dalla foga, dallo slancio combattivo con cui i triestini affronteranno la lotta con la ferma fiducia di cogliere ambita affermazione su un avversario di noto valore.

I campioni friulani senza dubbio saranno severamente impegnati da questa squadra e benchè la vittoria udinese sia prevista, questa verrà guadagnata a prezzo di sudato lavoro.

Si prevede quindi una partita svelta briosa ed interessante. Gli sportivi udinesi, che da tempo non godono... l'«emozione» che offre il bel gioco non mancheranno di assistere a questo vivace incontro fra due squadre leggere che promettono di soddisfare anche dal lato tecnico della gara.

I bianco-neri giocheranno nella formazione delle ultime domeniche:

Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Zilli — Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo

U. L. I. C.

S. Osvaldo - Edera

(Campo Chiavris: ore 14.30)

(e. c.). — Domani il bel rettangolo di gioco ederino ospiterà un pubblico numeroso ed entusiasta come ben poche volte è dato vedere.

Questo numeroso raduno di sportivi è per assistere all'interessante contesa che vedrà di fronte i puledri giallo-rossi ederini e i nero-rossi del S. Osvaldo.

Queste due squadre che ci hanno fatto assistere a combattuti incontri nei passati tornei, anche domani non lesineranno ogni sforzo per conquistare i due preziosi punti.

La vittoria arriderà, domani, alla squadra più fornita di fiato e velocità.

Concludendo: nessuno manchi al campo ederino

Oblazione all'Opera Nazionale Balilla

La benemerita Banca del Friuli ha in questi giorni elargito al Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. la somma di L. 1000.

La Presidenza del Comitato, vivamente ringrazia.

Elargizione all'Asilo "Marco Volpe,,

La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno il solito generoso contributo di lire 4000 all'Asilo «Marco Volpe». I preposti vivamente ringraziano.

Beneficenza

Offerte pervenute alla locale Congregazione di Carità in occasione del critico inverno attuale che ha creato tante improrogabili necessità: Famiglia Umberto Michieli L. 50.

L'arresto di tre persone coinvolte in imprese ladresche

A suo tempo abbiamo dato notizia dell'avvenuto arresto di una combricola di ladri e manutengoli a capo della quale c'era certo Giuseppe Dieci con tale Italo Novello.

In questi giorni sono stati operati altri tre arresti su mandato di cattura del Giudice Istruttore e per correità nei furti perpetrati dagli altri incarcerati precedentemente.

Gli arrestati sono: il barbiere Pasquale Razzano di Giuseppe, di anni 34, nato a Napoli e residente prima a Udine e ora a Cormons; Giovanni Antonutti fu Evangelista, di anni 35, di Udine; Elio Stacco fu Fabiano, di anni 29, di Manzano.

Cinema Varietà Cecchini

«Mascherata d'Amore», con Carmen Boni, ha chiamato molto pubblico, che ne è rimasto entusiasta di questo superfilm che ha per oggetto la passione sincera nell'intreccio sottile di un falso amore. «Mascherata d'Amore» si ripete allo schermo oggi e domani.

Nel Varietà continuano con grande successo i due negri Day Wyllis che divertono il pubblico con le loro caratteristiche danze e suoni.

Cronache Goriziane

Il Duce al Podestà

GORIZIA, 22.

S. E. il Capo del Governo alle felicitazioni inviategli dall'on. Podestà senatore Giorgio Bombig in occasione della risoluzione della questione Romana e la conclusione del concordato con la Santa Sede, ha così risposto:

«Onorevole senatore Giorgio Bombig Podestà di Gorizia — Molto sensibile sentimenti espressimi ringrazio vivamente — Mussolini».

RUOLO PERITI

Si ricorda ancora una volta agli interessati che il 28 febbraio p. v. scade il termine per la presentazione della domanda di iscrizione nel ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari da formarsi dal Consiglio Provinciale dell'Economia in base al nuovo regolamento approvato con D. M. 3 gennaio 1929 (VII).

Gli interessati che desiderassero aver ulteriori chiarimenti dovranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'Economia.

FARMACIE DI TURNO

Con domenica 24 corrente faranno servizio notturno di turno le seguenti farmacie: Contin in Corso Verdi 17. Domenica 24 farmacie aperte fino alle 13: Alesani in via Carducci 12 e Pontoni in via Rastello 26.

Ridotto in fin di vita

Antonio Persoglia, di anni 13, da Ossegliano, 15, mentre era intento a salire sul fienile, servendosi di una scala a piuoli, gli capitò un grosso sasso sulla testa che lo fece stramazzare al suolo. Il disgraziato ebbe a riportare, in quell'incontro, la frattura della base del cranio con fuoruscita della materia cerebrale.

Fu prontamente soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale comunale. Il suo stato è gravissimo.

ELARGIZIONE

Il dott. Gianni Grusovin ha elargito in favore della Croce Verde, in sostituzione di fiori sulla bara del compianto dott. Angeli, da Cormons, L. 50.

FIENILE IN FIAMME

Nottetempo, a Locavizza di Aidussina, per cause ignote, scoppiava un violentissimo incendio nel fienile di Maria Blasko, di 29 anni. Il fuoco si propagò rapidamente distruggendo ben presto un rilevante quantitativo di fieni quivi raccolto.

Sul posto accorsero alcuni terrazzani, i carabinieri e quelli del vicinato, che durarono fatica a circoscrivere il fuoco il quale minacciava di estendersi anche all'abitato.

Dopo lungo e faticoso lavoro l'incendio potè essere spento.

I danni causati dal fuoco si aggirano intorno alle 10 mila lire.

Il rag. Guglielmi festeggiato

In questi giorni l'egregio rag. Piero Guglielmi, cassiere dell'Istituto di Credito fondiario e benemerito bibliotecario del Gabinetto di Lettura, ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della sua attività presso l'Istituto stesso, dove è tenuto in alta considerazione per i suoi meriti di funzionario e per le sue preclare virtù di mente e di cuore. Il direttore dott. Pompeo Zumin, nell'offrire al rag. Guglielmi un ricordo, offertogli dagli impiegati e dirigenti l'Istituto, in un concettoso discorso rievocò i meriti patriottici e il lavoro compiuto da questo zelante funzionario.

Rispose il festeggiato esprimendo a tutti i più vivi e sentiti ringraziamenti.

TORNEO SCACCHISTICO

In questi giorni ha avuto inizio al Caffè Garibaldi l'annuale torneo scacchistico, organizzato dalla società omonima, che ha richiamato l'attenzione di numerosi appassionati cultori di questo eminente gioco intellettuale.

Le partite in corso mettono in rilievo l'abilità di molti concorrenti e la perizia dei più provetti.

Le partite sono seguite con la più viva attenzione dai molti partecipanti al torneo.

AL VERDI

La brava Compagnia di prosa Castelli-Zanzi ha debuttato questa sera sulle scene del nostro «Verdi» con «Topolino», che ha attratto l'attenzione di numeroso pubblico. La brillante commedia ha divertito moltissimo l'uditorio che fu prodigo di applausi ai bravi artisti.

LA GIUNTA DEGLI INGEGNERI

La Procura generale del Re ha comunicato al Segretario del Sindacato provinciale degli ingegneri che con decreto 10 gennaio 1929 (VII)., la Giunta degli ingegneri di Gorizia, per la custodia dell'Albo degli ingegneri e degli architetti e sulla disciplina degli iscritti, è così costituita:

a) membri effettivi: ing. Francesco Accese — ing. Mario Giacobbi — ing. Luigi Orzan — ing Guido Schiozzi — ing. Ugo Conciato.

b) membri supplenti: ing. Giovanni Prinzi — ing. Paolo Reinoldi.

c) geometri civili autor.: geom. Carlo Gasser.

La Giunta degli ingegneri dovrà incominciare a funzionare non appena sarà fissata la data dal Guardasigilli, d'intesa con il Ministro per le Corporazioni.

Per gli automobilisti!

Il R. A. C. I., Sede di Gorizia, comunica:

Tutti gli autoveicoli dovranno essere provvisti di una targa supplementare da apporsi sulla parte anteriore delle macchine, in questa dovranno essere chiaramente visibili la sigla G. O. ed il numero della licenza di Circolazione.

Gli autocarri ed i rimorchi dovranno essere muniti di una targa d'apporsi in una parte laterale, nella quale targa sia indicato il cognome, nome e residenza del proprietario, il peso a vuoto e la portata.

A nessun autoveicolo è permesso di far uso dello scappamento libero sia nell'abitato, come in aperta campagna.

Si rammenta infine che tutti gli autoveicoli devono essere regolarmente iscritti al P. R. A. anche nell'eventualità che lo stesso automezzo non fosse in circolazione.

Da GEMONA

DISPOSIZIONI del CORPO D'ARMATA per la rivista degli autoveicoli del Mandamento

(22). — Per disposizioni del Corpo di Armata la rivista degli autoveicoli del Mandamento avrà luogo in questa cittadina in Piazza del Ferro. Sono soggetti alla rivista gli autocarri, i carri rimorchio, gli autobus, le autobotti, gli autofurgoni, le autoambulanze, le trattrici, ecc. (sono escluse le autovetture e i motocicli).

Sarà osservato il seguente orario:

23 marzo, alle ore 8 antimeridiane: Comuni di Gemona, Buia, Artegna, Bagogna, Maiano, Venzone, Osoppo, Resia, Nimis.

25 marzo: Comuni di S. Daniele, Lusevera, Cassacco, Platischis, Tarcento.

Hanno l'obbligo di presentarsi anche i detentori sprovvisti di targa di immatricolazione.

PER I DETENTORI DI ARMI

Sono state praticate in questi giorni numerose perquisizioni da parte della Benemerita, per il ricupero di materiale bellico tenuto illegalmente da numerose famiglie.

Si avvertono i cittadini che non è permesso tenere armi appartenenti al materiale bellico residuato della guerra.

I contravventori sono passibili di gravi pene.

Il materiale bellico deve essere perciò denunciato e portato alla Caserma dei RR. C. o alla Sezione d'Artiglieria di Osoppo.

Bollettino Giornaliero

dell'R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 22 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.31	755.20	755.67
Pressione al mare	765.83	766.83	767.07
Temperatura	1.3	4.0	1.2
Umidità (0-100)	51	50	46
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 2,0
Temperatura minima: — 9,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Cinema Varietà Moderno

ANCORE D'ORO è il colosso della Fox Film — interprete il celebre attore Giorgio O' Brien — che ha suscitato la simpatia e chiamato molto pubblico. Potente dramma d'avventure in cui trovano gioco l'amore e la passione. Questo interessantissimo film si ripete oggi e domani soltanto.

NEL VARIETA' molti ed insistenti applausi e richieste di bis alla fine e giovanissima cantante Eda Ardit, che ha incontrato ormai tutto il favore e la calda simpatia del pubblico col suo repertorio di belle canzoni, cantate con arte squisita e con molto sentimento.

Un'intervista del Ministro di Bulgaria a Roma coi giornali bulgari

SOFIA 22.

I giornali pubblicano l'intervista con il signor Radeff, ex ministro di Bulgaria a Roma, il quale ha dichiarato fra l'altro, che la Bulgaria gode vive simpatie in Italia ove conta numerosi amici e tra questi è in primo luogo S. E. Mussolini, il quale a parecchie riprese in Parlamento e altrove, ha manifestato pubblicamente le sue amichevoli disposizioni verso il popolo bulgaro, e lo considera e lo apprezza come uno dei migliori amici all'Estero e del quale può andare fiero.

«In Italia — ha soggiunto il signor Radeff — ci si rende perfettamente conto della situazione internazionale della Bulgaria, alla quale non è stata mai avanzata una richiesta qualsiasi e i cui sforzi per creare, mediante una saggia politica all'Estero, condizioni che garantiscano lo sviluppo e il risanamento delle forze vitali della Nazione nella pace, sono considerati con simpatia da parte del popolo italiano. Tendendo l'Italia ad assicurare e a tutelare la pace nei Balcani, essa non può che plaudire ad una politica che persegue lo stesso fine e simpatia, delle quali la Bulgaria gode in Italia e altrove, ha concluso il signor Radeff, costituiscono un capitale importantissimo che noi dobbiamo fare tutto il possibile per conservare. (Stefani).

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.37
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.44 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.49 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.30.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile